





Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

L'Arena

## Garlasco, i dubbi sul caso e su Sempio erano già in un libro

ANSA

Edito da Rubbettino nel 2022. Autrice: "Le carte nero su bianco"

12 marzo 2025



ROMA, 12 MAR - GABRIELLA AMBROSIO, IL GARBUGLIO DI GARLASCO. UN PERFETTO COLPEVOLE E L'OSTINATA RICERCA DELLA VERITÀ, (RUBBETTINO, PP. 180, € 18,00) "C'era già scritto tutto nel mio libro 'Il garbuglio di Garlasco'. Di nuovo, c'è solo il sussulto di una Procura. Ma i fatti incontestati, le perizie, i rapporti di polizia, le intercettazioni, le testimonianze che non combaciavano, le memorie e le contromemorie, i vuoti di un paese, i salti logici ingiustificati e il dubbio - il ragionevole dubbio - erano già tutti dentro questo libro, che non dava sentenze, ma diceva al lettore: le cose sono più complesse di quel che sembra". È il commento a caldo di Gabriella Ambrosio, autrice del libro 'Il garbuglio di Garlasco', pubblicato da Rubbettino nel 2022 e presentato nell'edizione di quell'anno del Salone del Libro di Torino, alla notizia della riapertura delle indagini su una vicenda che, a quanto pare, è tutt'altro che conclusa. Che vi fosse un possibile coinvolgimento di Andrea Sempio e che l'archiviazione della sua posizione da parte della procura di Pavia fosse stata quanto meno frettolosa era già scritto lì - fa notare l'editore - a chiare lettere. "È un libro che nasceva dal dubbio e che rimaneva un libro del dubbio fino alla fine, ma metteva nero su bianco su quanto risultava dalle carte giudiziarie e accendeva un faro sulle troppe dimenticanze. Un libro mai contestato in alcun dettaglio, che aveva raccontato proprio la storia che ora comincia a svelarsi. Un libro scritto avendo in mente un lettore che non era mai stato in un'aula di tribunale e che i delitti di cronaca li aveva conosciuti solo sui giornali, quindi un libro attento a spiegare i passaggi più tecnici, eppure sorprendentemente molto letto e diffuso fra quanti nei tribunali o dei tribunali vivono" afferma Ambrosio. Il garbuglio di Garlasco non indica un colpevole né rappresenta una difesa d'ufficio di Alberto Stasi; prova piuttosto a far emergere come tutta la vicenda giudiziaria sia gravata di incongruenze e interrogativi rimasti ancora senza risposta. "Quello che però il libro mette in evidenza è l'influenza che la percezione pubblica ha avuto sull'esito giudiziario. Alberto Stasi è stato dipinto fin da subito come 'il bocconiano dagli occhi di ghiaccio', un'immagine che ha plasmato la percezione collettiva ben prima dell'esito giudiziario. Il suo atteggiamento impassibile, la sua rigidità nelle interviste e la sua freddezza apparente sono diventati, per molti, la prova di una colpevolezza inevitabile" dice l'editore. Nel libro si sottolinea come il processo mediatico abbia preceduto quello giudiziario, creando un'associazione automatica tra il comportamento di Stasi e l'idea di colpevolezza. Il volto inespressivo, la postura controllata, il rifiuto di mostrare emozioni in pubblico sono stati considerati più significativi di elementi oggettivi come l'assenza di un movente chiaro e dimostrabile o la contraddittorietà di alcune prove, tra cui le tracce sui pedali della bicicletta, il cui ritrovamento è stato oggetto di dibattiti tra periti..

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.